



ANNO XXXI - GRUPPO ALPINI di FORLÌ - Sede: Via Gabicce, 5 - 47100 - Forlì DICEMBRE 2006

NATALE 1942

Natale 1942 a Krinitschnaja. La sera della vigilia, il cappellano dell'Aquila, padre Carlo Poponessi, solamente Don Carlo per i suoi alpini, era salito sulla insanguinata Quota 204,6 e aveva abbracciato con lo sguardo, tutto intorno, le sagome scure dei morti, nostri e nemici; poi alzate le braccia, aveva tracciato nell'aria una gran croce dicendo: *"Vi benedico tutti, perché tutti siete figli di Dio"*.

A mezzanotte, alla presenza di quanti ancora restavano del battaglione L'Aquila, Don Carlo disse la Messa.

Ufficiali e soldati pensavano alla Patria lontana, alle loro case, alle famiglie, ai tanti compagni uccisi, al sangue e all'orrore della guerra, al ritorno che appariva sempre più lontano, sempre più improbabile per tutti. Don Carlo pacato e solenne, disse: *"Coraggio figlioli! Cristo nasce questa notte anche qui, nel gelo, tra le granate e il sangue. Che Egli abbia pietà di noi!"*

L'altarino era stato eretto proprio all'ingresso del cimitero di guerra perché a quella Messa di Natale assistessero anche le *penne mozze*.

La notte trascorse abbastanza tranquilla, ma all'alba del 25 dicembre numerose pattuglie russe si presentarono davanti alle postazioni del *Vicenza* e dell'*Aquila*.

(da: Alpini, storia e leggenda)



Sommario:

Quattro chiacchiere con... Guerri- no Maretti	Pag. 2
Il nostro Amico Mulo	Pag. 4
Carissimi Amici Alpini	Pag. 4
E' Mul di Mario Vespignani	Pag. 5
XVIII° Incontro con la Montagna	Pag. 6
Viva la Vendemmia Saluti dal Connecticut	Pag. 7
Notizie Flash!	Pag. 8

Quattro chiacchiere con...



Guerrino Maretti: il nostro Capogruppo

Capogruppo dal 2000, dopo Vanni Tartagni, non ha più lasciato.....lo scettro! E addirittura nel 2004 è stato eletto Vice Presidente della Sezione Bolognese/Romagnola. L'impegno non gli fa certamente difetto ed ha abituato, con il suo esempio, gli alpini del Gruppo ad essere presenti anche al di fuori delle mura della città. Un grande merito per un Gruppo che, fino a poco tempo fa, non brillava certamente di visibilità esterna!

Lo incontro in Sede in un caldo pomeriggio di ottobre, per la verità un po' anomalo.

Guerrino, questa è la seconda intervista che apparirà nel notiziario del Gruppo. Da dove comincio? Sì, prima di tutto, dove e quando hai fatto il militare.

Sono uno dei "18" mesi! Esattamente dal 3 marzo 1961 a 5 agosto 1962 a Pontebba.

Come ricordi quel periodo? Sei rimasto in contatto con alcuni dei tuoi vecchi commilitoni?

E' il mio periodo di giovinezza e devo dirti che sono stato anche fortunato. Ero in autostazione e portavamo la truppa; io non ho mai fatto marce. Con alcuni sono rimasto in contatto e qualcuno era anche di Forlì. Uno era Tampellini (*socio del Gruppo e deceduto circa due anni fa ndr.*), l'altro, proprio della Cava, si chiamava Alpi ed era cuoco ad Ugovizza. Però non sono più stato in grado di rintracciarlo. Adesso il servizio militare non è più obbligatorio, ma io non sono d'accordo. Questi erano momenti formativi e, se la naja era fatta poi negli alpini, sappiamo tutti quanto insegni la montagna!

Da quanti anni sei iscritto all'ANA?

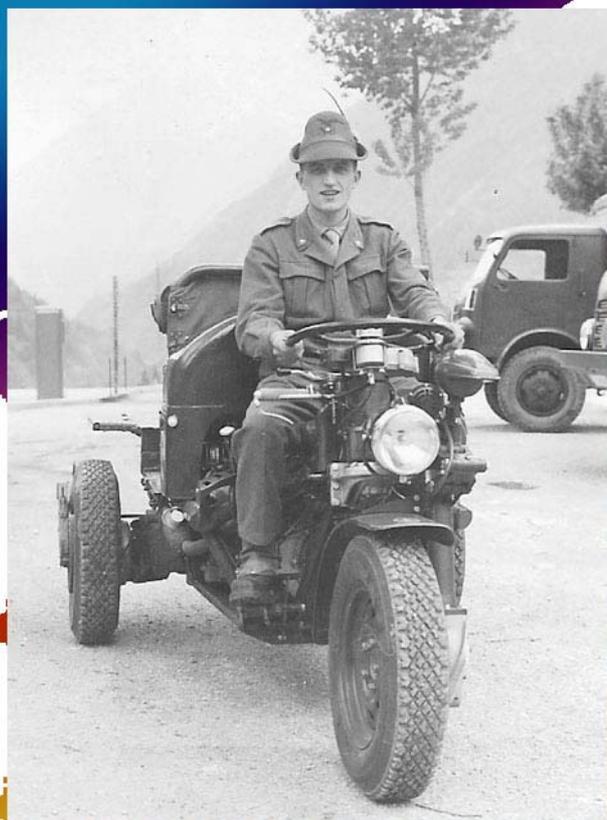
Credo dagli inizi del 1980, ma allora non frequentavo la Sede perché con il lavoro ero spesso all'estero; poi una volta in pensione ho ripreso a frequentare e sono stato per tre anni, durante la presidenza Tartagni, consigliere di Gruppo. Poi mi ci sono trovato in mezzo e sono stato.....fagocitato!!

Personalmente ho un gradito ricordo di te, quando ancora non ci conoscevamo come adesso: eri quello che mi fotocopiava tutte le circolari e tutti i notiziari del Gruppo! E come lavoravi, pardon facevi lavorare (!), bene!!!

Sì non frequentavo, come ho detto, ma seguivo tutto, amavo il Gruppo e quando c'era da dare una mano ero presente perché credevo negli ideali e nello spirito alpino.

Poi la tua elezione a Capogruppo in un momento un po' particolare della nostra trentennale storia.

Si in effetti l'elezione a Capogruppo è stata un po' anomala nel senso che mi ci sono trovato coinvolto ed ho accettato pur non avendo l'esperienza per guidare un Gruppo così importante (*il terzo della Sezione Bolognese/Romagnola*



Maretti nel 1962 alle prese con un... trabiccolo!!!

ndr.), ma il Consiglio, formato da persone molto comprensive e competenti, mi ha molto aiutato.

In seguito addirittura l'elezione a Vice Presidente della nostra Sezione. Ma scusa, tutti noi ci chiediamo, dove vuoi arrivare?

Dico che ho trascorso tre anni molto belli e impegnativi anche se si poteva fare qualcosa di più e migliorare alcune cose. E' stata comunque un'esperienza positiva a contatto con persone splendide.

Parlami un po' delle tue impressioni dopo l'elezione a Capogruppo.

Dovevo prima capire cosa volevano gli alpini da me e questa era la prima parte. Poi mi sono adoperato perché il Gruppo migliorasse e godesse di una visibilità che non aveva. Come? Impegnandoci nelle manifestazioni degli altri Gruppi, ma soprattutto tra le Associazioni di volontariato proprio per dare la possibilità ai forlivesi di verificare l'attendibilità degli alpini quando c'è bisogno di *dare una mano* per essere d'aiuto a qualcuno. E ci sarebbero tante cose da fare nel campo del volontariato ma siamo pur sempre un'Associazione d'Arma anche se votata al prossimo.

La gioia più grande che hai provato?

Essere riuscito a portare il Raduno Sezionale in piazza Saffi a Forlì! Anche quando le Istituzioni locali, conoscendo Forlì e i forlivesi, dubitavano della partecipazione dei cittadini e delle nostre capacità organizzative per portare tanti alpini in città. Ed invece il risultato è stato poi quello che tutti hanno visto e questo ricordo rimarrà con me, per sempre!

Non ti chiedo la delusione.

No, non avrei tanto da dire! La nostra è una grande famiglia e non parlerei di delusioni.



Maretti nel 2006 in servizio al Cimitero Monumentale

Il tuo sogno per il Gruppo di Forlì.

Per il Gruppo si è già aperta una strada. Recentemente abbiamo chiesto all'A.N.A. per il 2012, tramite la Sezione, il Raduno Nazionale! In quella data ricadrà anche il 90° Anniversario della fondazione della Sezione e voglio sperare che la Sede Nazionale non ponga ostacoli per questa manifestazione. Riuscissi a fare questo per Forlì potrei anche.....Ma non sarà facile!!

Comunque credo, che se anche non si avvererà questo sogno, tu abbia già lasciato in questi primi sei anni una grande traccia:l'armonia tra gli alpini, una visibilità positiva ed un consenso unanime dalle Istituzioni.

Mi sono speso per questo perché quando prendo impegni desidero portarli fino in fondo. Si potrebbero fare tantissime cose. Ho la fortuna di avere ottimi collaboratori e riusciamo a fare quelle piccole cose abbastanza bene. Anche perché le risorse poi sono quelle che sono!!

L'ultima domanda perché ragioni di spazio ci impediscono di andare oltre. Anzi nessuna domanda: di tu qualcosa agli alpini.

Vorrei invitare, tutti gli iscritti, prima di tutto a visitare la nostra Sede almeno una volta. Quanti sono coloro che non sono mai venuti neanche per una visita? Li invito perché ritengo che la nostra Sede sia un piccolo gioiello per noi alpini. Ti dà la possibilità di ritrovarti, scambiare le tue idee e fare anche un lavoro di gruppo, parlando bene o anche male perché anche chi parla male può avere le sue buone ragioni! Bisogna avere la pazienza di ascoltare tutti! E quindi, da qui, parte l'invito ad incontrarli e mi aspetto, al venerdì sera, di incrociare qualche viso nuovo che sino adesso non ho avuto il piacere di vedere.

Fuori l'aria si è un po' rinfrescata e il sole ormai sta tramontando. La nostra lunga chiacchierata termina qui anche se tanti argomenti non sono stati trattati. Lo spazio del nostro *piccolo giornale artigianale* è ridotto e quindi dobbiamo fare, di necessità, virtù! Grazie a Maretti e grazie alla sua passione tutta alpina.

Testo raccolto da E. Panzavolta — Forlì, ottobre 2006

IL NOSTRO AMICO MULO



Guardando tra le mie scartoffie ho rintracciato un vecchio scritto di **Terzo Contoli** risalente al 1993. Riguarda uno spaccato della sua naja alpina culminata poi con la disastrosa ritirata di Russia a cui ha, purtroppo, preso parte.

Contoli è andato avanti nel 2000, ma dietro di sé ha lasciato una lunga scia di ricordi e soprattutto di amici. Era parte integrante del *Gruppo Val Piave* e, dopo la famiglia, c'erano gli alpini.

Ha sempre voluto ricordare "quelli che non sono tornati" e tutto ciò che ha fatto o proposto era per i suoi "fratelli" lasciati nel gelo della steppa russa.

Una vita spesa per **ricordare**.

Da questa lettera traggo quindi lo spunto per parlare del nostro amico **mulo**, ma soprattutto per non **dimenticarlo**.

Carissimi Amici Alpini...

Nel lontano 9 marzo 1940, quando assieme a tanti altri ragazzi della Romagna fummo destinati al servizio militare di leva nelle truppe alpine a Belluno, la nostra prima attenzione, quando ci presentammo alla Caserma del 5° Art. Alpina, fu nel vedere nel cortile tanti muli legati in cerchi tra di loro ed altri legati all'esterno delle scuderie.

Il giorno dopo ci inquadrarono per la scelta dei compiti di ognuno di noi e fummo molto sorpresi nel sentire che gli *anziani romagnoli* ci consigliavano di scegliere di convivere con i muli; al momento sembravano discorsi di scarsa importanza ma poi divennero importanti nel lungo periodo trascorso nella naja: tirava aria di guerra!

Trascorremmo un breve periodo in Caserma; la prima volta che fui assegnato di servizio di guardia notturna ai muli ricevetti gli ordini dal vecchio capoposto *romagnolo* anche lui. Dovevo mantenere pulite le corsie della scuderia, muovermi sempre con la ramazza e il badile e non permettere ai muli di sdraiarsi per riposare. Il mulo doveva dormire in piedi, e lo faceva su tre gambe, in modo di cambiare posizione ogni tanto con la gamba tenuta di *riserva*! Sembra una favola se io dico che era meraviglioso vedere tanti muli dormire in piedi in quell'atmosfera così silenziosa rotta solo dal sottile rumore di quando il mulo cambiava gamba!

Un giorno che anch'io ero di guardia ai muli si presentò il Comandante della mia Batteria la 22°. Il Capitano Zuccherini, che con il suo comportamento dava soggezione, chiese al capoposto quanto foraggio consumava un mulo al giorno; il capoposto, meravigliato dalla strana domanda rispose che non lo sapeva. Il Capitano si arrabbiò, sbraitò e si allontanò brontolando e imprecaando diceva la frase che sempre ripeteva quando era di cattivo umore: "Per Dio un capoposto deve sapere queste cose compreso anche i nomi di tutti i muli!" Ricordo con malinconia le nostre lunghe e belle passeggiate con i muli nelle strette mulattiere!

Oggi, carissimi amici alpini, voglio fare una chiacchierata sul ruolo che il Mulo aveva nelle truppe alpine. Dopo oltre 100 anni di servizio e di ausilio il Mulo è stato congedato definitivamente quest'anno. Questo fatto, influente nella vita quotidiana, per noi, che dei muli ne abbiamo un ricordo particolarmente vivo, diventa invece un fatto importante. Quanti ricordi nostri e di commilitoni ci legano al Mulo, compagno di fatiche e di momenti decisivi!

Il fronte alpino italo-francese, quello greco-albanese e le tragiche pianure russe ed ucraine ci hanno visto assieme e, con l'ostinazione e la caparbia comune, uscire dalle situazioni più tragiche. Molti dei nostri amici purtroppo hanno avuto la *penna spezzata* ed assieme a Loro anche il fedele Mulo li ha seguiti.

Bene quindi hanno fatto i Nostri di Belluno a voler accogliere il Monumento che lo ricorda nel Piazzale della Stazione: la ferrovia era sinonimo di modernità nei trasporti, mentre il Mulo è sinonimo della tradizione.

Scusate questa mia lunga e disordinata chiacchierata, ma adesso mi sento un po' meglio!

Novembre 1993

Il *mulo* è un animale ibrido degli equini e nasce da un incrocio di un asino con una cavalla. E' molto resistente alla fatica, potente e sensibile e, alcune volte, molto, ma molto.....ostinato!!

Negli alpini, il soldato cui era affidato il mulo, veniva chiamato "sconcio" perché tanta era la cura che propinava all'animale che alla fine non aveva più tempo da dedicare a se stesso! Vi lascio quindi immaginare!

Innumerevoli sono le storie di **muli** e di **alpini** e tutte narrano della simbiosi che si instaurava fra il conducente e il mulo.

Vorrei proporvene qualche brano.

"Come quando scoppiavano le granate troppo vicino, in Russia, e lei tremava tutta e si girava a cercarmi, e mi guardava negli occhi come se fossi stato suo padre, una mula di cinque quintali, figurarsi.

Io mi aprivo il cappotto, almeno finché le mani erano sane e servivano, le tiravo giù il muso fino ad infilarmelo sotto l'ascella e così le scaldavo il naso e le coprivo gli occhi e lei non vedeva più gli altri muli che saltavano a pezzi".

G. Bedeschi

"Per quasi tutti quei giovani, quella fu l'ultima mangiata decente della loro vita e pareva lo sapessero. I conducenti si separavano con rimpianto dalle loro bestie, le accarezzavano, dicevano loro parole d'addio, le coprivano amorosamente con le coperte che si abbandonavano".

C. Vicentini

"Un sabato pomeriggio, mentre venivamo trasportati sopra un autocarro al campo 9 per il bagno settimanale, scorgemmo non lontano un mulo. La povera bestia magra, con il pelo arruffato, camminava lentamente alla stanga di un carretto. Un pensiero ci attraversò la mente all'inconsueta apparizione: "Che sia un mulo delle nostre salmerie alpine?" Il capitano Magnani lanciò il grido gutturale con il quale i conducenti della *Julia* sollevano incitare i loro amati animali.

Il mulo rizzò le orecchie, sollevò la testa, si agitò, cercò di prendere la corsa verso la voce amica. Una commozione profonda colpì il nostro cuore ed i nostri occhi si velarono di lacrime. Mentre la macchina si allontanava scorgemmo il mulo riprendere con la testa e le orecchie abbassate il passo lento e pesante del prigioniero di guerra".

E. Reginato

E' MUL

L'era un passagg tânt strét, pericolôs,
un mul e' sguilé zô da che strapiôm
par trénta mitar, sfracilénds' al gâmb;
u n'gn'era gnit da fê', sôl amazél.

E' pianzéva l'alpén, su cundusént,
avdél ardôt icè, sénza sperânza;
l'ufiziél u j passé la su pistôla
parchè u j sparéss, par nò fêl tribulé'.

Néca se in guèra e' cör e' dvénta ad sass,
l'alpén u s'arfiuté ad fê' murì'
quél ch'l'era sté par én e' su cumpâgn
a dividir insé al tribulaziô'.

L'era e' su mul, j avéva passé insé'
tôt j én ad guèra ad travérs di munt
e tânti nòtt ad fréd, cun néva e giazz
u l'arscaldéva cun e' su respir.

L'era un bël mul, l'alpén u s'n'istimeva,
cun un mantèl tôt lôstar ch'arluséva.
L'avéva e' sentiment d'una parsôna,
u l'guardéva cun j ôcc pi' ad sufèrenza.....

l'alpé'u n'avé e' curagg ad amazél.

IL MULO

Era un passaggio stretto, pericoloso,
un mulo scivolò dallo strapiombo
per trenta metri, sfracellandosi le gambe;
non c'era niente da fare, solo ucciderlo.

Piangeva l'alpino, suo conducente,
vederlo ridotto così, senza speranza;
l'ufficiale gli passò la sua pistola
perché gli sparasse, per non farlo tribolare.

Anche se in guerra il cuore diventa di sasso,
l'alpino si rifiutò di farlo morire
quello era stato per anni il suo compagno
a dividere assieme le tribolazioni.

Era il suo mulo, avevano passato assieme
tutti gli anni di guerra attraverso i monti
e tante notti di freddo, con neve e ghiaccio
lo riscaldava con il suo respiro.

Era un bel mulo, l'alpino se ne stimava,
con un mantello lucido che riluceva.
Aveva il sentimento di una persona,
lo guardava con gli occhi pieni di sofferenza.....

l'alpino non ebbe il coraggio di ucciderlo.

Mario Vespignani
18 dicembre 2005

XVIII° Incontro con la Montagna

Ricordati i Caduti al Corniolo



Si rendono gli onori ai Caduti

Da quell'ormai lontano 27 settembre 1987 tutti gli anni, con due sole eccezioni per avvenimenti contemporanei, gli Alpini del Gruppo dedicano una giornata, quando non sono due come già si è verificato, alla riscoperta delle nostre montagne. Come un saluto doveroso ed un ritorno a casa.

A volte sono state vere e proprie *scarpinate* condotte ed organizzate dal Vice-capogruppo Tartagni, altre volte invece sono state più *soft* per adattarle maggiormente a tutti i componenti della famiglia.

Q u e s t ' a n n o l'organizzazione ha previsto

invece una cosa un po' diversa: in montagna per il ricordo dei Caduti. Così gli alpini hanno sfilato, con in testa il n o s t r o Gagliardetto, per le vie di Corniolo per giungere al Monumento che ricorda i

Caduti ed hanno deposto una Corona in occasione della nostra visita. Il Sacerdote, che prima nella antica Chiesa di Corniolo aveva celebrato la S. Messa, ha impartito la benedizione e la cerimonia si è conclusa con la lettura della nostra Preghiera.

Gli alpini hanno partecipato in un buon numero incrementato anche dai familiari e quando è giunta l'ora del pranzo, che si è svolto presso *Il Poderone*, il colpo d'occhio è stato assai gradito dall'organizzazione! Dopo ben diciotto anni lo spirito è sempre quello!

Grazie quindi a tutti per la

buona riuscita della manifestazione e, a quanto mi risulta dalle segrete stanze(!), per il prossimo anno dovrebbe esserci una grossa sorpresa per gli escursionisti delle nostre montagne che troverà poi un gran finale con la XIX° edizione dell'*Incontro con la Montagna*.

Vedremo cosa ci riserverà il futuro!

e p



Sport Planet – Centro Fitness e Piscina.

A tutti i soci del Gruppo Alpini di Forlì, inclusi i familiari, interessati alla frequentazione del Centro sportivo saranno praticate particolari condizioni. Per informazioni rivolgersi solo ed esclusivamente al nostro socio Prof. Filippo Berto.

Viva la Vendemmia!

I ragazzi a casa dell'ALPINO Menghetti

Un'intera classe, esattamente la V° elementare della Scuola Elementare "G.Rodari" di Via Cà Rossa accompagnata dalle insegnanti, è stata ospite a casa dell'alpino Giordano Menghetti coadiuvato, per l'occasione, da altri volontari del Gruppo. Scopo di questa visita è stato quello di seguire passo dopo passo la vendemmia; un'operazione che per i ragazzi, ma anche per colui che scrive, nasconde ancora un certo fascino.

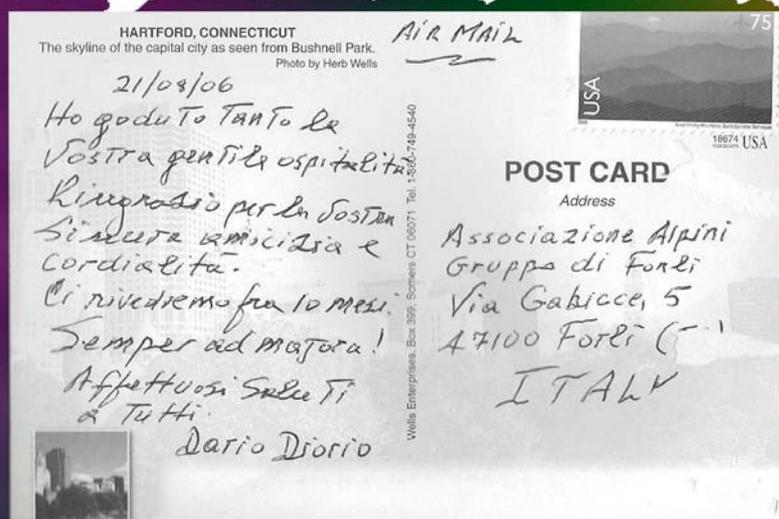
La bella giornata soleggiata ha favorito tutte le varie operazioni: dalla discesa nei campi con il trattore a fare da apripista, all'operazione di raccolta dell'uva ed al ritorno con il prezioso carico pronto per i successivi processi di vinificazione.

Una mattinata intensa che il nostro socio Menghetti ha voluto dedicare ai ragazzi che sono rimasti, a loro volta, affascinati dalla manualità e dall'agire in prima persona per una vendemmia che rimarrà senz'altro nel bagaglio dei loro ricordi.



Foto di gruppo alpini-scolari

Saluti dal Connecticut!



Una calda sera d'estate è tornato a farci visita in Sede, assieme all'amico Moffa, il Prof. Dario Diorio residente negli Usa, che ogni anno torna in Italia per fare una visita alla terra dei suoi genitori. Il professore, ogni anno, ama trascorrere una serata con noi alpini, tra chiacchiere, un buon bicchiere di vino ed una canzone alpina.

Poi, terminate le vacanze, torna negli States, ma non si dimentica mai degli amici forlivesi. E, puntuale anche quest'anno, una cartolina ci è giunta dal Connecticut quanto mai gradita!

Professore noi la ringraziamo per il pensiero e cogliamo l'occasione per augurarle un felice Natale!

Notizie FLASH

Da sabato 28 ottobre sino a domenica 5 Novembre, da mattino a sera, gli alpini del Gruppo sono stati a disposizione dei nostri concittadini. Ovviamente solo per coloro che avevano problemi a raggiungere i loro Cari all'interno del Cimitero Monumentale. Le macchine, tutte elettriche, erano tre e quindi il servizio è stato svolto con molta tranquillità e senza sovraccarichi.

Il nostro impegno è stato molto apprezzato ed i nostri passeggeri ci hanno ringraziato per il lavoro che abbiamo svolto a favore delle persone anziane e delle persone diversamente abili. Il loro sorriso ed il loro sincero grazie è stato per tutti noi motivo di orgoglio.

Un sentito ringraziamento però lo vogliamo rivolgere a tutti i nostri volontari che si sono impegnati anche in orari difficili ed hanno coperto il servizio in modo davvero encomiabile! E quando i fatti superano le parole.....

BENVENUTO MARCO!

E' nato Marco figlio di Giorgia Sirri e di Luca Pasini nonché nipote di Giovanni Sirri. Al piccolo Marco un bacetto affettuoso da tutti noi (escusi quelli della barba perché punge!) ed ai genitori vivissimi rallegramenti. Aspettiamo impazienti in Sede l'amico e nonno Sirri per....regolare i conti!!



Siamo vicini all'amico Dino Campoduni che è stato colpito da un gravissimo lutto proprio alla vigilia dell'Adunata di Asiago.

E' infatti deceduto il fratello Albano e gli alpini del Gruppo gli inviano le più sentite condoglianze.

Bollino 2007

20.00 Euro è il prezzo del bollino valido per il tesseramento 2007 sia per gli Alpini che per gli Amici degli Alpini. Gli esattori sono già sulle tracce degli alpini..... Non fatevi trovare impreparati, anzi precedeteli!!



CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GRUPPO

CAPO GRUPPO
MARETTI GUERRINO
TEL. 0543 83566
CELL. 347 2990424

VICE CAPO GRUPPO
SEGRETARIO
VANNI TARTAGNI
TEL. 0543 553389

ECONOMO
VITTORIO CIMATTI
TEL. 0543 703366

ADDETTO SEDE
BRUNO GALEOTTI
TEL. 0543 700362

ALFIERE
ALESSANDRO CONFICONI
TEL. 0543 479532

CONSIGLIERI:
TONINO FIUMANA
TEL. 0543 720435

GIANCARLO CAMORANI
TEL. 0543 798582



Sito internet

WWW.gruppoalpiniforli.it
posta@gruppoalpiniforli.it
Webmaster: Lorenzo Liverani
Redazione l'Alpen
Redattore: Enrico Panzavolta
redazione.alpen@gruppoalpiniforli.it

La Redazione Augura a tutti i lettori un Buon Natale 2006